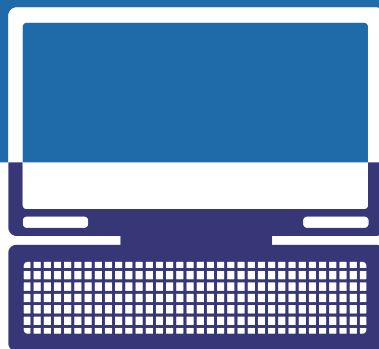
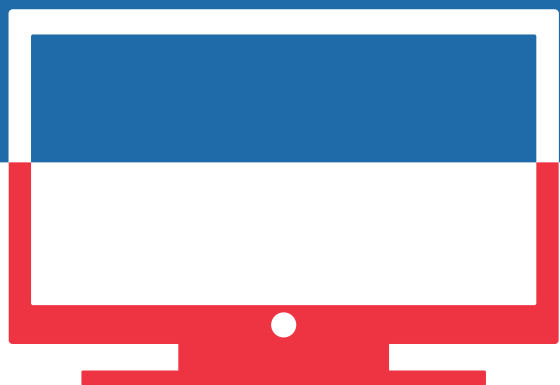
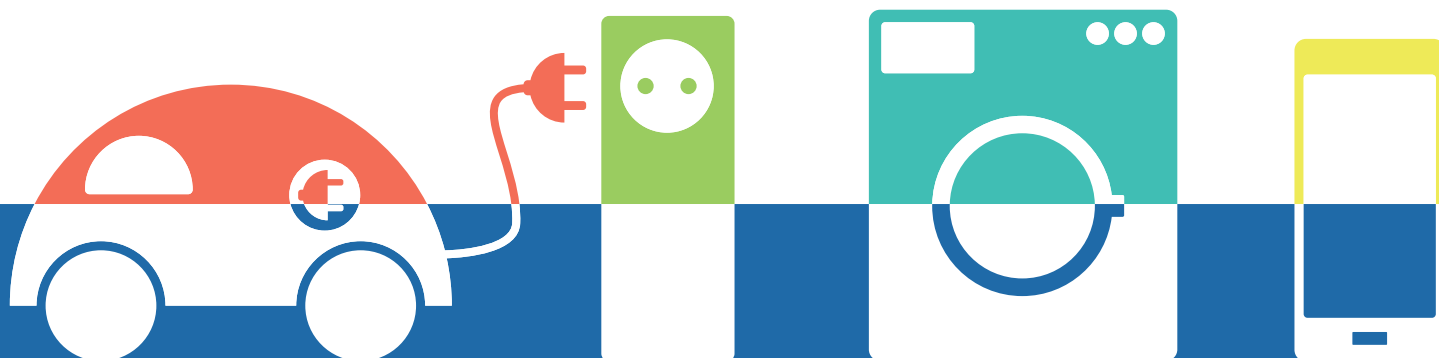


cobat

Rapporto 2016



Indice

Introduzione di Giancarlo Morandi, Presidente di Cobat	3
--	---

4

Cobat Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo

• Missione, Visione e Valori	4
• Storia	6
• Organizzazione e Struttura	7
• Servizi e Attività	8
• Certificazioni	11

12

I dati 2016: risultati raggiunti e obiettivi futuri

• La gestione delle pile e degli accumulatori esausti	12
• La gestione dei RAEE	17
• Gli PFU	19
• Gli obiettivi futuri	21

22

Le nostre risorse

• Staff e Soci	22
• I Punti Cobat	24
• Salute e Sicurezza sul lavoro	26
• Formazione continua	27

28

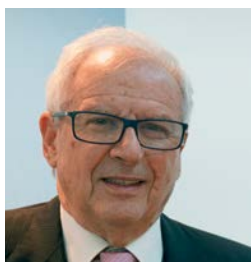
Ambiente e Sostenibilità

• La valutazione dell'impatto ambientale	28
• Consumo di materie prime e di risorse idriche	30
• Consumo di energia	31
• Emissioni in atmosfera	32
• Rifiuti prodotti	34
• Altri aspetti ambientali diretti	34
• Aspetti indiretti	35

40

Comunicazione e informazione

• La comunicazione per Cobat	40
• Iniziative e Sponsorizzazioni	42
• Strumenti di comunicazione	45
• Cobat TV	46
• Ricerca e Sviluppo	46



Giancarlo Morandi
Presidente di Cobat

Quasi 30 anni sono trascorsi dall'istituzione di Cobat, che sin dalla sua nascita ha permesso all'Italia di diventare un'eccellenza nella gestione della filiera delle batterie al piombo esauste. Il know-how, la professionalità e la volontà di mettere le proprie risorse al servizio del settore del riciclo hanno portato il Consorzio ad aprirsi nel tempo a sempre nuove filiere, dai prodotti tecnologici esausti, come pile e accumulatori portatili, ai RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) fino a moduli fotovoltaici e pneumatici giunti a fine vita.

Il percorso di continua evoluzione, radicato in una forte mission ambientale, non si è mai arrestato, soprattutto con l'obiettivo di rappresentare per i Soci dei partner a 360°, in grado di offrire servizi sempre più integrati ed efficienti in risposta alle crescenti esigenze dettate dal mercato, spesso anticipando le normative vigenti.

In questo scenario la presentazione della rendicontazione dei risultati raggiunti, attraverso il terzo Report di attività, è ormai divenuta per Cobat un importante appuntamento annuale, dedicato in primo luogo al proprio Sistema multifiliera di raccolta e avvio al riciclo dei prodotti esausti che per quantitativi gestiti, per network di aziende iscritte e per copertura capillare del territorio continua ad affermarsi tra i primi in Italia.

Al centro della nostra operatività, infatti, non potrebbero che esserci tutti quei Produttori e Importatori che ogni giorno confermano la fiducia al Consorzio demandandogli la gestione dei beni immessi sul mercato con la consapevolezza che contribuirà a trasformarli in materie prime seconde da valorizzare.

Il valore e la solidità del nostro modello di economia circolare sono stati riconosciuti anche dal Parlamento Europeo, che ha invitato Cobat a raccontare la propria storia a Bruxelles. Attraverso un impegno quotidiano, il Consorzio intende, infatti, contribuire a una svolta decisiva e necessaria del sistema economico nazionale, apportando benefici ambientali ed economici sia per i consumatori, sia le aziende produttrici, con l'intento di accompagnarle in un percorso di crescita caratterizzato da ricerca scientifica e analisi del ciclo di vita di ogni prodotto.

Per la promozione di una reale economia circolare, però, ancora molta è la strada da percorrere a livello europeo in termini di informazione e formazione, in particolar modo nell'ambito del ciclo produttivo dei beni immessi sul mercato.

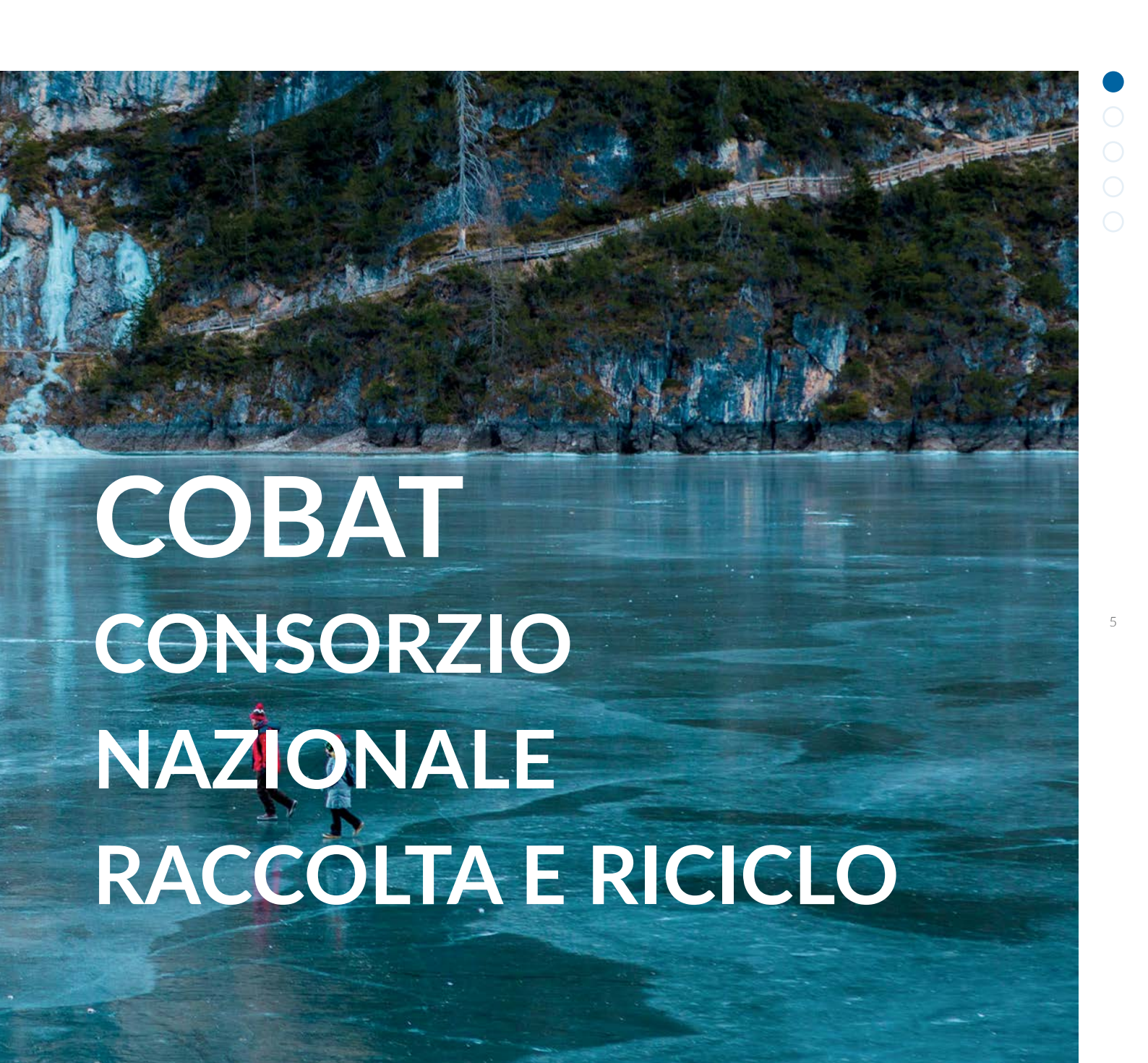
In questa direzione Cobat continuerà a investire nei settori della ricerca e dello sviluppo affinché possano essere ottimizzati i processi di recupero dei materiali che compongono i prodotti giunti a fine vita di cui gestisce le relative filiere, garantendo ai Soci l'efficienza, la sostenibilità e la trasparenza messe in campo con eccellenza sino ad oggi.



MISSIONE, VISIONE E VALORI

Un impegno ormai trentennale nella corretta gestione del fine vita dei beni immessi sul mercato, con una mission chiara: rendere i produttori di beni tecnologici protagonisti dell'economia circolare, trasformando i loro prodotti giunti a fine utilizzo in **nuove materie prime**.

Cobat, Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo, di diritto privato e senza scopo di lucro, garantisce la massima **sostenibilità economica** e **ambientale** ai Produttori e agli Importatori di beni tecnologici che, per legge, si devono occupare della gestione di questi prodotti quando giungono a fine utilizzo.



COBAT CONSORZIO NAZIONALE RACCOLTA E RICICLO

Nel dettaglio, Cobat offre alle aziende **servizi integrati** e **personalizzati di raccolta, trattamento e avvio al riciclo** di pile e accumulatori esausti, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), inclusi i moduli fotovoltaici, e pneumatici fuori uso, nel rispetto dei più elevati standard di sostenibilità ambientale.

Il Consorzio aiuta produttori e importatori a perseguire uno sviluppo sostenibile che apporti benefici non solo all'ambiente, ma anche all'intero sistema economico nazionale, riducendo gli sprechi e generando nuove materie prime in un'ottica di economia circolare, guidato dai valori della **trasparenza**, dell'**efficienza**, e della **sostenibilità**.



Storia

Istituito nel 1988 come Consorzio Obbligatorio, con la liberalizzazione del mercato sancita dal Decreto legislativo 188/08, diviene nel 2008 un **Sistema di raccolta e riciclo multifiliera**. Il provvedimento, che recepisce la Direttiva Comunitaria 2006/66/CE su pile e accumulatori esausti, permette di gestire questa categoria di rifiuti anche ad altri Sistemi, oltre a Cobat fino ad allora soggetto unico.

Il mutato scenario spinge il Consorzio ad aprirsi a nuovi mercati come quello dei RAEE. Partendo dalla **leadership maturata nel settore pile e accumulatori**, Cobat aderisce nel 2011 al Centro di Coordinamento RAEE e successivamente dà inizio all'attività di raccolta e avvio a riciclo di questa tipologia di rifiuti. In poco tempo il Consorzio diviene uno dei **primi sei Sistemi di raccolta e riciclo di RAEE in Italia** grazie a efficienza e professionalità dimostrate.

Anticipando la normativa, nel 2011 Cobat ha dato avvio alla prima filiera italiana per la raccolta e il riciclo dei moduli fotovoltaici, inseriti nella categoria dei RAEE con il D.lgs. 49/14 in recepimento della Direttiva 2012/19/UE. In soli tre anni il Consorzio è divenuto un partner indispensabile per Produttori e Importatori di impianti fotovoltaici, essendo in grado di gestire tutte le loro componenti (moduli, batterie e inverter) e divenendo leader in termini di quota di mercato rappresentata.

Lo sviluppo del Consorzio non si arresta tanto che nel 2015 il Comitato per la Gestione degli Pneumatici Fuori Uso (PFU), ente istituito dal Ministero dell'Ambiente presso l'ACI-Automobile Club d'Italia, accredita Cobat come soggetto abilitato alla **gestione degli PFU provenienti da autodemolizione**.

Nel corso della sua storia, quindi, Cobat ha saputo evolvere la propria identità e attestarsi come una delle realtà più importanti dell'economia circolare e della *green economy* italiana.

Organizzazione e Struttura

La struttura di governo di Cobat si declina, come da Statuto, nei seguenti Organi sociali:

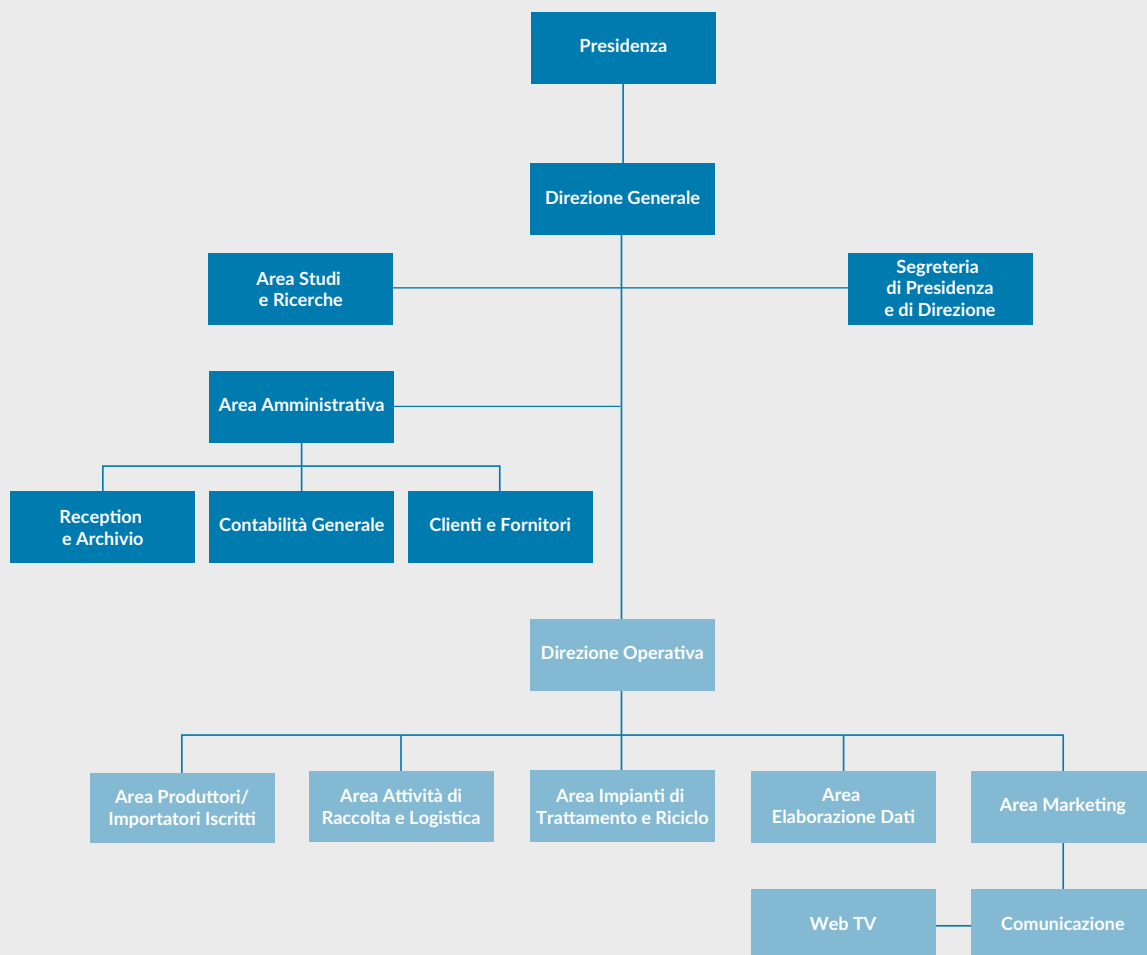
- **l'Assemblea dei Consorziati**, che elegge il Presidente del Consorzio e i componenti del Consiglio di Amministrazione e nomina i membri del Collegio dei Revisori dei Conti
- **Il Presidente**, coadiuvato dai Vice Presidenti, che rappresenta il Consorzio nei rapporti con le Istituzioni nazionali e locali, con gli enti privati e pubblici e con le persone fisiche e giuridiche
- **Il Consiglio di Amministrazione**, che è investito di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria
- **Il Comitato Esecutivo**, che coordina gli atti e le operazioni di ordinaria amministrazione fissando criteri e parametri delle modalità operative e si occupa di predisporre il bilancio consuntivo e preventivo da sottoporre al Consiglio di Amministrazione
- **Il Collegio dei Revisori dei Conti**, che esercita la funzione di controllo e supervisione dal punto di vista contabile

Il Centro Direzionale di Roma accoglie le due strutture manageriali, che gestiscono la governance di Cobat (Figura 1):

- **la Direzione Generale**, incaricata della gestione ordinaria del Consorzio e nella quale rientrano anche l'Area Studi e Ricerche e l'Area Amministrativa
- **la Direzione Operativa**, che si occupa di coordinamento operativo sul territorio e a cui afferiscono le Aree Produttori/Importatori iscritti, Attività di Raccolta e Logistica, Impianti di Trattamento e Riciclo, Elaborazione Dati e Comunicazione e Marketing



Figura 1: Organigramma Cobat



Servizi e Attività

L'iscrizione al Consorzio da parte di Produttori e Importatori garantisce l'accesso a servizi personalizzati per la **raccolta**, il **trattamento** e l'**avvio al riciclo** di:

- **pile e accumulatori esausti** (D.Lgs. 188/08 e s.m.i.)
- **RAEE**, tra cui **moduli fotovoltaici a fine vita** (D.Lgs. 151/05 e s.m.i.)
- **rifiuti provenienti da veicoli fuori uso** (non disciplinati dal D.Lgs. 209/03 e s.m.i.)

- **altre tipologie di rifiuti** per i quali Produttori e Importatori iscritti, o soggetti interessati e/o obbligati per legge, hanno necessità di affidare a un Consorzio la loro corretta gestione, ad esclusione di quelli per cui è previsto per legge un Consorzio Obbligatorio

Nel rispetto della normativa vigente, i Soci Cobat ottengono pertanto:

- **manleva** dalle responsabilità civili inerenti raccolta, stoccaggio e avvio a trattamento e a recupero dei rifiuti e da possibili risarcimenti per danni derivanti da violazioni non dolose delle norme
- **aggiornamento continuo** su normativa di settore e tematiche di natura ambientale, operativa e commerciale
- **assistenza** verso obblighi legislativi e regolamentari
- **raggiungimento degli obiettivi di raccolta e riciclo** previsti dalla normativa comunitaria e nazionale
- **rappresentanza degli interessi e delle istanze** presso i principali interlocutori privati e pubblici
- **sostegno nelle attività di promozione e comunicazione ambientale**

Il Consorzio gestisce e controlla l'intera attività svolta attraverso software e sistemi di tracciabilità tecnologicamente avanzati. Questi strumenti operativi consentono di mappare in ogni istante i flussi movimentati e determinarne il percorso seguito, dall'immissione del prodotto sul mercato fino al riciclo/trattamento. Tale sistema, inoltre, consente di monitorare in tempo reale le autorizzazioni delle aziende di logistica e trattamento della rete Cobat, garantendo trasparenza, accesso ai dati e massimo rispetto della legalità.

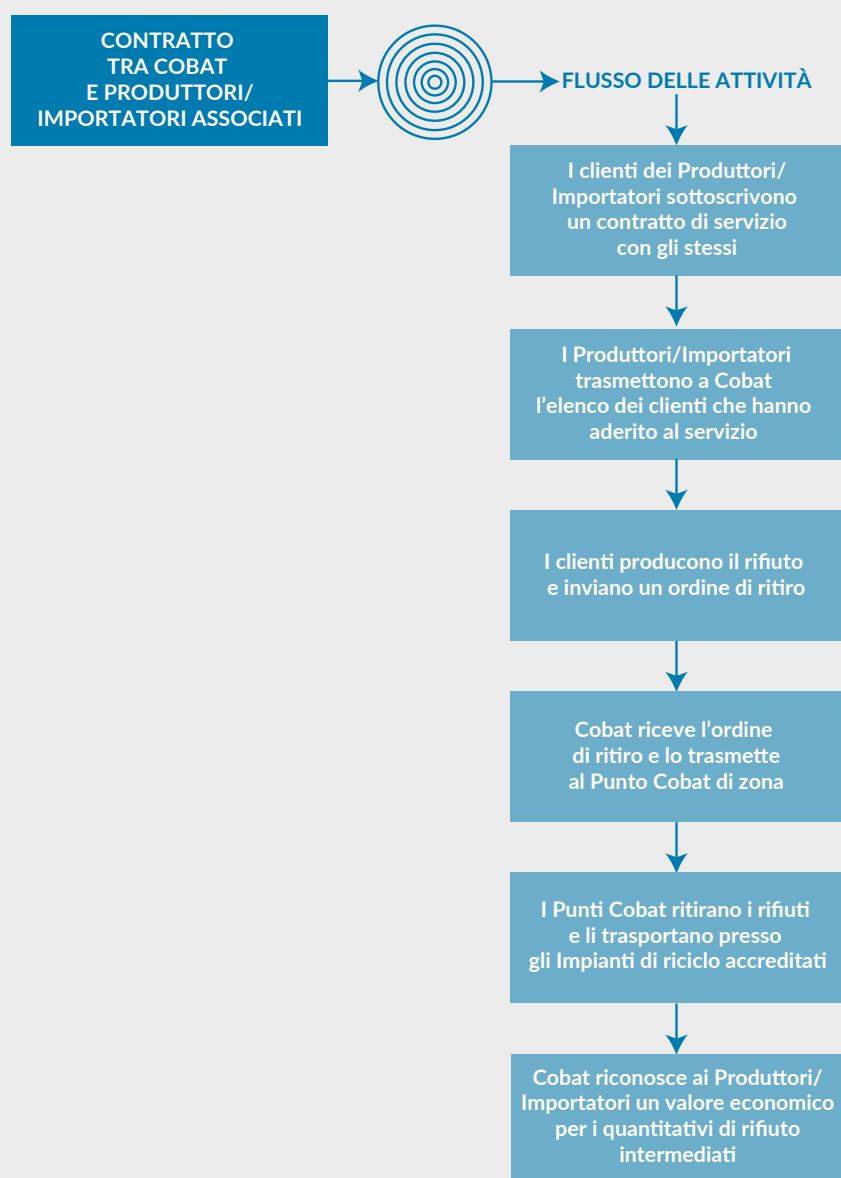
Nel portale **www.cobat.it** i Soci del Consorzio possono accedere all'Area Riservata dove, attraverso un pannello di controllo personalizzato, effettuare o controllare dichiarazioni ambientali e ordini di ritiro, monitorare il proprio immesso al consumo, ricevere riscontro in merito alle attività di raccolta o di intermediazione, consultare l'archivio delle comunicazioni inviate da Cobat e restare aggiornati sulle principali novità del settore tramite un servizio di rassegna stampa. Un help desk, presente nella medesima sezione, permette invece di ricevere istruzioni operative e metodologiche e consulenza strategica.

LA GARANZIA FINANZIARIA

Per assicurare la copertura integrale dei costi di raccolta e di trattamento a fine vita, Cobat ha ideato per impianti e dispositivi con un ciclo di vita lungo forme di **garanzia finanziaria**. Il Consorzio riesce a effettuare il ritiro gratuito del rifiuto presso il domicilio del detentore, garantendone l'avvio a un corretto riciclo e recupero, attraverso l'istituzione di un Trust, che lega il seriale o codice identificativo del prodotto al finanziamento per il fine vita.

Un'ulteriore opportunità può essere colta dai Soci Produttori attraverso il **servizio di intermediazione** (Figura 2). Infatti, iscrivendosi all'Albo Gestori Ambientali come intermediari senza detenzione e attivando un servizio di valorizzazione del rifiuto, i Produttori possono vedersi riconosciuto da Cobat, per ogni tonnellata a valore recuperata, un importo corrispondente a quello di mercato delle materie prime seconde recuperate.

Figura 2: Il servizio di intermediazione



Certificazioni

Per raggiungere i massimi livelli di efficienza in linea con gli standard europei, Cobat lavora quotidianamente per garantire la qualità di tutte le fasi operative della filiera della raccolta e del riciclo.

A seguito dell'adozione di un Sistema Integrato Qualità e Ambiente, il Consorzio può vantare oggi le certificazioni **ISO EN 9001** per il Sistema di Gestione della Qualità e **ISO EN 14001** per il Sistema di Gestione Ambientale. Ogni anno personale qualificato esamina la conformità a tali standard, dopo essere stata sottoposta a una periodica supervisione su obiettivi e programmi da parte della Direzione.



Per attestare le proprie **performance ambientali**, inoltre, il Consorzio ha assunto il modello comunitario di eco-gestione e audit **EMAS** (Eco-Management and Audit Scheme), a cui imprese e organizzazioni aderiscono su base volontaria.



In ottemperanza al D.Lgs. 231/01, Cobat si è dotato, sempre su base volontaria, di un **Codice Etico e di Comportamento** per garantire trasparenza e correttezza nella conduzione delle attività aziendali, che rappresenta la sintesi dei propri principi guida. Fondato sulla convinzione che una condotta etica sia imprescindibile in un contesto professionale, il documento è condiviso sia con i dipendenti diretti che con i partner per prevenire il rischio di commissione di reati e illeciti amministrativi.

LO STANDARD WEEELABEX



In materia di RAEE, Cobat aderisce al WEEELABEX (Waste Electrical and Electronic Equipment Label of Excellence), standard a cui sempre più imprese in Europa si stanno unendo. La certificazione nasce con la volontà di definire i migliori processi di gestione dei RAEE derivanti dall'immezzo sul mercato. Sono selezionati dal Consorzio solo impianti aderenti al protocollo o in corso di conseguimento.



LA GESTIONE DELLE PILE E DEGLI ACCUMULATORI ESAUSTI



I DATI 2016: RISULTATI RAGGIUNTI E OBIETTIVI FUTURI

Anche nel 2016 Cobat si attesta come **primo Sistema di raccolta e di riciclo di pile e accumulatori in Italia** con il 51% dell'immesso al consumo nel settore degli accumulatori industriali e per veicoli e il 27% in quello delle pile e degli accumulatori portatili.

Nel settore degli **accumulatori al piombo**, il Consorzio ha raccolto nel 2016 quasi 120 milioni di kg.

Come rappresentato nel **Grafico 1**, le regioni che registrano il maggiore incremento dei quantitativi di raccolta sono **Trentino** (+43%), **Sicilia** (+35%), **Piemonte-Val d'Aosta** (+27%), **Lombardia** (+22%) e **Veneto** (+18%).

In termini assoluti, invece, **Lombardia**, **Veneto** e **Campania** raggiungono i migliori risultati rispettivamente con oltre 22 milioni, oltre 13 milioni e oltre 12 milioni di kg raccolti.

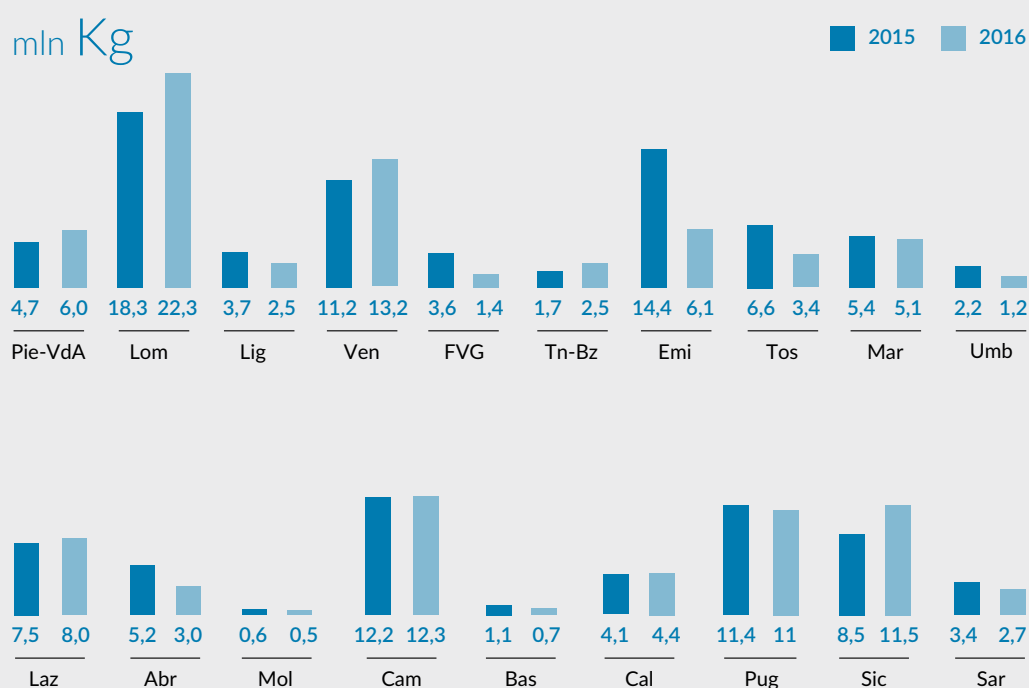
L'elevato valore residuo degli accumulatori al piombo esausti e la remunerabilità legata alla loro gestione determinano una forte competizione tra i Sistemi di raccolta, la quale comporta, nel corso degli anni, significative oscillazioni nei flussi, osservando il fenomeno alla scala della singola regione.

Tuttavia la modesta variazione sulla raccolta totale a scala nazionale tra il 2016 e il 2015 (-6%) dimostra l'impegno del Consorzio per assicurare una situazione generale di stabilità, garantita condividendo con la rete di raccolta azioni mirate sulle specifiche esigenze dei territori (fidelizzazione dei produttori/detentori del rifiuto, sostegno economico ai Punti Cobat per l'acquisizione del rifiuto, proposta di servizi multipli, etc).

51%
DELL'IMMESSO
DI ACCUMULATORI
INDUSTRIALI
E PER VEICOLI

NEL 2016
QUASI 120
MILIONI DI KG DI
ACCUMULATORI
AL PIOMBO ESAUSTI
RACCOLTI

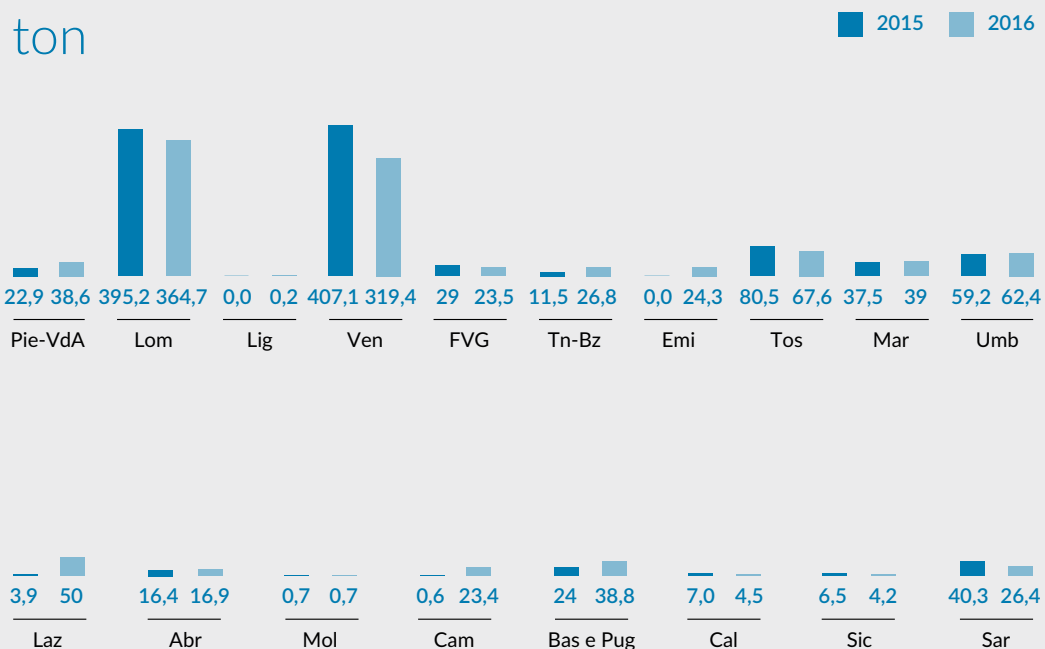
Grafico 1 - Raccolta di accumulatori al piombo esausti in Italia, per regione



Il **Grafico 2** delinea nel settore delle **pile portatili esauste non piombose** una debolissima flessione nella raccolta 2016 rispetto al 2015 (inferiore all'1%).

NEL 2016
QUASI 6 MILIONI
DI KG DI PILE
PORTATILI
RACCOLTI

Grafico 2 – Raccolta di pile portatili esauste in Italia, per regione



Nel 2016 in termini assoluti sono **Veneto, Lombardia e Toscana** le regioni più virtuose, rispettivamente con 319 mila, 365 mila e 68 mila kg di pile portatili esauste raccolte (**Grafico 2**), mentre per quanto riguarda la variazione percentuale rispetto al 2015 emergono su tutte **Campania** (+97%), **Lazio** (+92%) e **Trentino Alto Adige** (+57%). Il 2016 registra inoltre anche delle produttività dalle regioni Emilia Romagna e Liguria, assenti nell'anno precedente.

Occorre tuttavia rimarcare come le variazioni riscontrate tra le diverse regioni siano solo in parte riconducibili a una effettiva variazione della raccolta effettuata. Nel 2016, infatti, con l'obiettivo di favorire la rotazione dei Sistemi di raccolta sul territorio nazionale secondo il procedimento previsto dal proprio Regolamento, il CDCNPA ha riassegnato ai Sistemi le rispettive aree di competenza (coincidenti con le singole province) rendendo non sempre possibile effettuare un confronto tra le regioni da un anno all'altro.

Se si prende in esame la raccolta totale, infatti, essa è rimasta sostanzialmente costante nelle due annualità, poiché la perdita di alcune province in alcune regioni è stata equamente bilanciata dall'acquisizione di altre province in altre in regioni.

Il Consorzio continua a conferire i rifiuti di pile portatili raccolti alle aziende S.I.A.E. Srl, Se.Fi. Srl e S.E.Val. Srl. Da questi impianti di cernita molto avanzati vengono in seguito inviati presso impianti di trattamento presenti in altri Paesi europei, data la loro momentanea assenza in Italia.

IL RUOLO DEL CDCNPA

Ai sensi del D.Lgs. 188/08, il Centro di Coordinamento Nazionale Pile e Accumulatori (CDCNPA) è chiamato a svolgere una funzione di armonizzazione dell'operato dei Sistemi ad esso obbligatoriamente aderenti, al fine di garantire condizioni operative di raccolta e avvio a riciclo delle pile e degli accumulatori che siano capillari e omogenee su scala nazionale.

Sempre ai sensi dello stesso decreto il CDCNPA è chiamato a svolgere un'importante funzione di comunicazione e di sensibilizzazione della collettività, affinché si diffonda l'abitudine ad adottare comportamenti virtuosi che favoriscano l'intercettazione del rifiuto. In questa direzione, di fondamentale importanza è l'accordo siglato con ANCI, attualmente giunto alla sua seconda edizione.

La gestione dei RAEE

Anche il 2016 ha rappresentato per Cobat un anno significativo nella gestione dei RAEE, i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

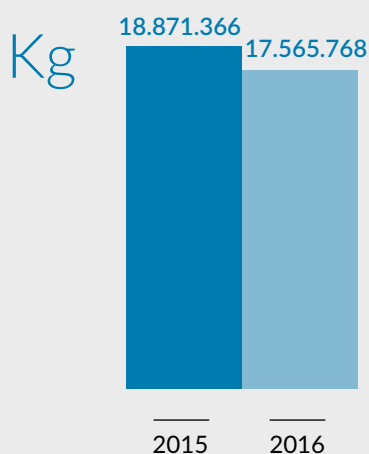
Gli oltre 1.300 punti di raccolta gestiti in tutta Italia hanno prodotto oltre 17 milioni di kg di RAEE, facendo registrare una leggera flessione, rispetto al 2015, pari al 7% (**Grafico 3**).

Tale flessione è dovuta in massima parte a una sovra-raccolta effettuata da Cobat nel 2015 nel Raggruppamento R2 (Grandi Bianchi), la quale, per necessità di compensazione, ha determinato nel 2016 l'attribuzione di minori Punti di Raccolta in questo Raggruppamento da parte del CdC RAEE.

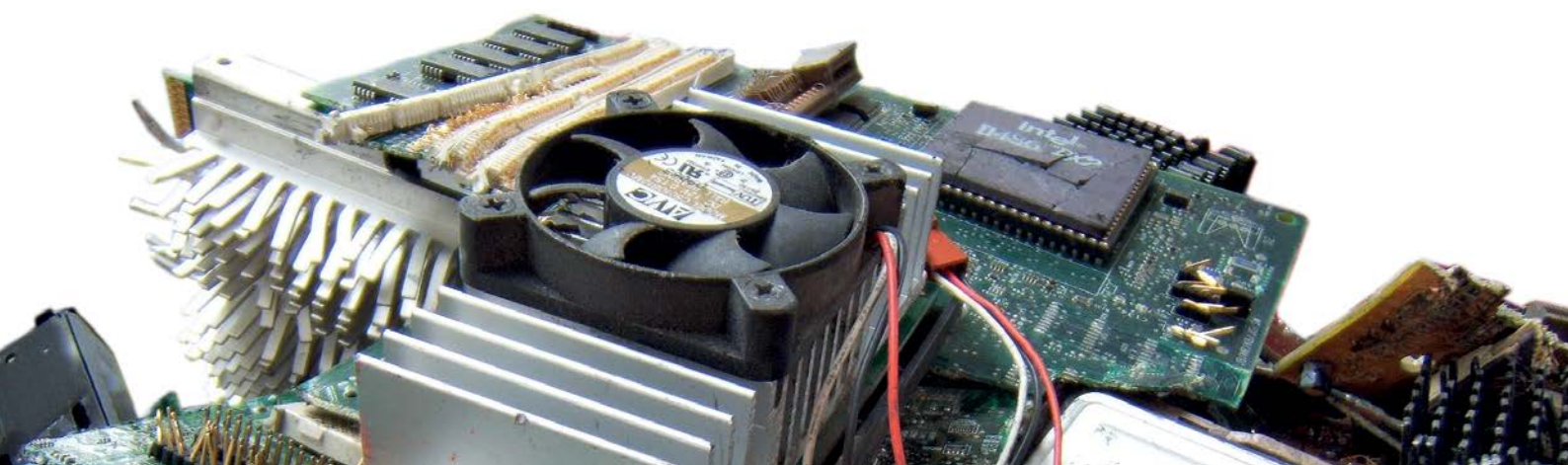
OLTRE 17
MILIONI
DI KG DI RAEE
RACCOLTI

17

Grafico 3 – Raccolta di RAEE in Italia



1.300 PUNTI
DI RACCOLTA
GESTITI
IN ITALIA



Gli incrementi più significativi nel 2016 sono stati registrati nei Raggruppamenti R4 ed R5, dove la raccolta è aumentata rispettivamente del 61% e del 57%.

Tale significativa crescita si è generata per l'acquisizione di numerosi Produttori nel corso dell'anno, la quale ha determinato un aumento nella quota di responsabilità di raccolta del Consorzio in questi due Raggruppamenti e la conseguente assegnazione di nuovi centri di raccolta in proporzione, da parte del CDCRAEE, su cui dover svolgere il servizio.

Come nel biennio precedente, il maggiore quantitativo raccolto da Cobat appartiene al **Raggruppamento R3 (TV e Monitor)** con oltre 11 milioni di kg (**Tabella 1**).

La raccolta dei **RAEE professionali** presso i clienti dei propri Soci, invece, è svolta direttamente dal Consorzio attraverso i Punti Cobat. I RAEE professionali raccolti nel 2016 sono stati pari a 161.508 kg.

CIRCA
162 MILA
KG DI RAEE
PROFESSIONALI
RACCOLTI

Tabella 1 – Cobat: Raccolta di RAEE in Italia per Raggruppamento

RAEE (Kg) Raggruppamento	2015	2016	Var. % 14-15
R1 - Freddo e clima	2.066.115	2.019.522	-2,26%
R2 - Altri grandi bianchi	4.151.028	2.665.447	-35,79%
R3 TV e Monitor	11.565.860	11.130.792	-3,76%
R4 - Piccoli elettrodomestici	1.075.353	1.729.610	60,84%
R5 - Sorgenti luminose	13.010	20.397	56,78%
Totale	18.871.366	17.565.768	-6,92%

Gli PFU

Anche nel 2016, ai sensi del D.M. 82/11, Cobat ha ottenuto il formale riconoscimento da parte del Comitato per la Gestione degli Pneumatici Fuori Uso presso ACI, al fine di svolgere la gestione degli PFU prodotti dal settore dell'autodemolizione.

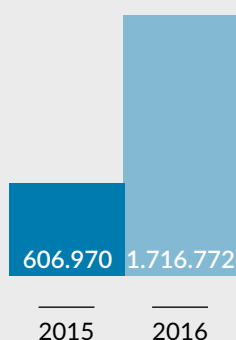
Numerosi sono stati gli autodemolitori che nel corso del 2016 si sono rivolti al Consorzio per ottenere gratuitamente il servizio di ritiro e di conferimento dei loro PFU presso impianti con tecniche di trattamento conformi alle specifiche richieste dal Comitato.

Come disciplinato dal D.M. 11 aprile 2011 n. 82, ACI gestisce un fondo, alimentato dal contributo riscosso dal concessionario all'atto della vendita di ogni nuova vettura, tramite il quale rimborsa i sistemi di gestione accreditati, come Cobat, per la copertura delle spese necessarie allo svolgimento dell'attività lungo l'intera filiera.

Il quantitativo di PFU gestito dal Consorzio nel 2016 ha superato le 1.700 tonnellate, 1.100 tonnellate in più rispetto al 2015 con un incremento del 180% (**Grafico 4**). Il forte incremento registrato in questa filiera è il risultato di una fidelizzazione in crescita degli autodemolitori, in parte svolta da Cobat sul territorio e in parte spontanea per il riconoscimento di affidabilità che Cobat è riuscito a consolidare presso la categoria.

Grafico 4 – Raccolta di PFU in Italia

Kg



OLTRE 1
MILIONE
E 700 MILA KG
DI PFU
RACCOLTI



In linea con il D.M. 11 aprile 2011 n. 82, che attribuisce la responsabilità della gestione del fine vita degli pneumatici a Produttori e Importatori, Cobat ha predisposto per i consorziati anche un **servizio di gestione indiretta dei PFU**, garantendone la raccolta da ricambio attraverso la rete logistica dei Punti Cobat e il trattamento mediante il conferimento a una rete di impianti distribuita in tutta Italia.

Gli obiettivi futuri

Nel prossimo futuro Cobat intende non solo puntare a una stabilizzazione di segmenti già maturi, come quello delle pile e degli accumulatori, ma al tempo stesso a un potenziamento delle filiere avviate più recentemente, come quella dei RAEE e degli Pneumatici Fuori Uso, le cui prospettive di crescita sono ancora ampie.

Ciò significa lavorare non solo all'acquisizione di nuovi Produttori e Importatori, ma anche investire ulteriormente nel proprio know-how per affermarsi anche nella gestione di nuove categorie di rifiuti, sia nel segmento B2C che B2B.

Il segmento B2B, in particolare, offre grandi possibilità di crescita, dal momento che non sono molti al momento in Italia gli operatori in grado di offrire alle aziende, con unità locali diffuse sull'intero territorio nazionale, dei servizi integrati centralizzandone la gestione su un unico referente.

Cobat ha iniziato ad attivare questi servizi, potendo verificare con successo l'efficienza della propria filiera in un settore certamente in grado di offrire ampi spazi di ulteriore consolidamento del Consorzio sul mercato.



1200
PRODUTTORI
E IMPORTATORI
ISCRITTI

20
RISORSE
IN STAFF

STAFF E SOCI

Oltre 1200 Produttori e Importatori di pile e accumulatori, apparecchiature elettriche ed elettroniche, moduli fotovoltaici e pneumatici hanno affidato a Cobat la responsabilità della gestione del fine vita dei propri prodotti, pari a un immesso al consumo di **oltre 150 mila tonnellate**.

La gestione di simili quantitativi da parte del Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo non sarebbe possibile senza un vero e proprio network di strutture diffuse capillarmente su tutto il territorio nazionale e coordinate dal Centro Direzionale di Roma.



LE NOSTRE RISORSE

26 IMPIANTI
DI TRATTAMENTO
E RICICLO

La forza del Sistema Cobat risiede in un'efficiente struttura consortile che, attraverso una propria rete di aziende di raccolta e di stoccaggio, i **Punti Cobat**, e di **Impianti di trattamento e riciclo**, specializzati nel recupero di materia, gestisce l'intera filiera del rifiuto.

La professionalità maturata in circa 30 anni di attività, supportata dall'utilizzo di sistemi gestionali in grado di ottimizzare in termini economici e temporali gli interventi di raccolta e avvio al riciclo, ha permesso al Consorzio di garantire una logistica integrata e di prossimità per rispondere alle esigenze di Pubbliche Amministrazioni e aziende.

I Punti Cobat

Per riuscire a garantire una gamma di servizi dagli alti standard qualitativi e in maniera omogenea in tutto il territorio nazionale Cobat ha strutturato, unico in Italia tra tutti i Sistemi attivi, un **network logistico unico** costituito da **70 aziende** che, in possesso dei requisiti autorizzativi, rappresentano il braccio operativo del Consorzio.

Cobat gestisce, infatti, la raccolta e lo stoccaggio dei rifiuti multifiliera grazie ai **Punti Cobat**, che gli consentono di rispondere alle esigenze delle aziende secondo una **logistica di prossimità**, funzionale all'abbattimento delle emissioni in atmosfera e dei costi di trasferimento.

Rappresentando il Consorzio a livello territoriale, i Punti Cobat operano nel rispetto delle sue politiche gestionali e ambientali, condividendone regolamenti, linee guida e assicurando le migliori garanzie in termini di rispetto e di tutela dell'ambiente.

Attraverso gli Area Manager, risorse dedicate allo sviluppo di nuove strategie di mercato e migliori condizioni di servizio da proporre alle aziende, i Punti Cobat vengono supportati e coordinati dal Centro Direzionale di Roma anche nella formazione del personale.



Mappa 1 - Distribuzione geografica dei Punti Cobat



Salute e Sicurezza sul lavoro

Per operare con la massima professionalità, nel rispetto delle normative e dei regolamenti emanati a livello nazionale e internazionale, il Consorzio ripone particolare attenzione nel garantire i massimi livelli di sicurezza e salute per il proprio personale.

In questa direzione si è dotato di due strumenti fondamentali: il **Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)** legati agli ambienti di lavoro e alle attività realizzate, condiviso con tutti i dipendenti e aggiornato annualmente, e il **Protocollo di sorveglianza sanitaria**.

In accordo con quanto previsto dal D.Lgs. 81/01, il personale del Consorzio viene coinvolto in un programma continuativo di corsi sui temi della sicurezza sul lavoro e sul primo intervento in caso di emergenza, con l'individuazione nello staff di addetti al primo soccorso attraverso uno specifico percorso formativo.

A integrazione delle garanzie previste dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e dal Protocollo di sorveglianza sanitaria, Cobat ha redatto e approvato un **Regolamento interno del personale** che definisce le procedure per la tutela della salute e della sicurezza. Il Regolamento consente di usufruire di permessi per le visite mediche, la cura e la prevenzione di varie tipologie di malattie, accordando autorizzazioni e permessi retribuiti.

In linea con quanto stabilito dalla normativa, il Consorzio presenta anche il **Piano di Emergenza Interno (PEI)**, che illustra le modalità di intervento in caso di eventi incidentali o calamitosi, al centro di interventi di formazione periodica rivolti ai dipendenti.





Formazione continua

Informazione e formazione continuano a essere al centro delle politiche gestionali del Consorzio che coinvolge periodicamente il proprio personale in iniziative per offrire a Pubbliche Amministrazioni e aziende soluzioni mirate e concorrenziali rispetto alle richieste del mercato.

Gestione e legislazione ambientale, sicurezza sul lavoro e qualità dei servizi sono i temi dei continui aggiornamenti a cui partecipano i dipendenti del Consorzio attivi nel Centro Direzionale di Roma e il personale operativo sul territorio secondo un piano concordato annualmente con ciascuna risorsa.

Anche i Punti Cobat vengono coinvolti in un percorso costante di formazione attraverso **corsi** e **workshop** per fornire loro una conoscenza approfondita delle novità del settore e incentivare la propria competitività attraverso il lavoro di squadra e un confronto diretto con il management del Consorzio.



LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE



AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

Cobat monitora e rendiconta periodicamente l'impatto ambientale delle attività svolte in assoluta sintonia rispetto alla propria mission ambientale.

La rendicontazione viene effettuata su tutto il processo operativo realizzato e gestito dal Consorzio: comprende, infatti, sia gli **aspetti diretti**, come il consumo di materie prime, l'utilizzo di risorse idriche e di energia, le emissioni in atmosfera e i rifiuti prodotti nella sede centrale di Roma, sia gli **aspetti indiretti**, relativi alle attività di raccolta e avvio al riciclo dei rifiuti svolti dalla rete di Punti Cobat.

Consumo di materie prime e di risorse idriche

Nell'ultimo biennio il trend dei consumi di **materie prime** da parte del Consorzio, all'interno del Centro Direzionale di Roma in via Vicenza 29, evidenzia variazioni abbastanza modeste (**Tabella 2**) a fronte di una significativa evoluzione delle attività nei segmenti della sua operatività. La politica di digitalizzazione adottata per molti processi, grazie all'implementazione dei sistemi informatici di gestione e di trasferimento dati, ha permesso di ottimizzare l'utilizzo di carta e toner per stampanti.

Nello specifico, il confronto dei trend tra il 2015 e il 2016 evidenzia un aumento delle stampe (+12,9%) rispetto alla diminuzione dei toner (-8,3%). Questo andamento è l'effetto di un maggiore utilizzo delle stampanti di rete rispetto a quelle dei singoli uffici, più efficienti in termini di consumi, e di una scelta consapevole di modalità di stampa a bassa risoluzione per documenti a solo uso interno.

Rispetto ai **consumi idrici**, il confronto tra i dati del 2015 e del 2016 evidenzia una sostanziale stabilità nell'uso delle risorse idriche, impiegate per utilizzo sanitario, pulizie e irrigazione (**Tabella 3**).

Tabella 2 – Materie prime utilizzate

Prodotto	2015	2016	Var % 16-15
Carta			
Risme	403	455	+12,9%
cons./pers.	20,15	22,75	+12,9%
Toner			
n. pezzi	36	33	-8,3%
cons./pers.	1,8	1,6	-8,3%

Consumo di risorse idriche (m³)

439
2016

Consumo di energia

Gli **utilizzi diretti di energia** da parte del Consorzio riguardano il gas metano, impiegato per il riscaldamento degli ambienti e per l'acqua calda dei sanitari, e l'elettricità, necessaria per condizionare e illuminare i locali, per il funzionamento degli impianti oltre che per l'alimentazione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche negli uffici (**Tabella 3**).

Per quanto riguarda i **consumi di metano**, riconducibili al riscaldamento della sede nei mesi invernali, si è registrata nel 2016 una flessione rispetto al 2015 di circa il 17%. La diminuzione dei consumi tra le due annualità trova un coerente riscontro in un inverno 2016 più mite rispetto al precedente anno.

In merito, invece, ai **consumi di energia elettrica**, il trend degli ultimi due anni risulta sostanzialmente costante, avendo fatto registrare un leggero aumento nel 2016 di solo il 3,1%. L'attuale sede di Cobat, inoltre, fa utilizzo di fonti rinnovabili mediante **pannelli solari** per la produzione di acqua calda sanitaria.

La **Tabella 4** indica l'incremento dei consumi energetici legati agli **spostamenti del personale**. Nel 2016 si è registrato un sensibile aumento dei consumi energetici legati all'utilizzo del treno (pari al 15,7%) a cui è corrisposta una diminuzione dei consumi legati all'utilizzo dell'aereo di circa pari entità (12,6%).

Tabella 3 – Utilizzo diretto di energia

Prodotto	2015	2016	Var % 16-15
Metano			
m ³	11.400	9.435	-17,2%
cons./pers.	570	472	-17,2%
Energia elettrica			
MWh	108,807	112,175	+3,1%
cons./pers.	5,44	5,61	+3,1%

Tabella 4 – Consumi energetici legati agli spostamenti del personale

Modalità spostamento	2015	2016	Var % 16-15
Aereo (L)	8.209	7.172	-12,6%
Treno (MWh)	17,498	20,249	+15,7%
Autovettura (L)	4.957	10.660	+115%
Totale GJ	611	786	+28,6%

Tali tendenze sono il risultato di una politica interna di Cobat orientata all'utilizzo del treno rispetto all'aereo, sia per ragioni di impatto ambientale che di costo, soprattutto sulla direttrice di Milano lungo la quale si concentrano buona parte delle trasferte del personale.

Per quanto riguarda i consumi energetici legati all'utilizzo dell'autovettura, sempre dalla **Tabella 4** si evince nel 2016 un incremento superiore al doppio (+115%) dovuto alla contabilizzazione degli spostamenti in autovettura delle tre figure di Area Manager (due delle quali al Cobat dal 2016) per attività di contatto e coordinamento sul territorio.

Il computo dei dati relativi agli spostamenti è ricavato da fatture e rimborsi spese per viaggi e trasferte ed è riportato sulla base di coefficienti specifici per tipologia di carburante e modalità di mezzo di trasporto.

Emissioni in atmosfera

Le emissioni di gas serra per il Centro Direzionale sono state stimate a partire dai consumi energetici annui, utilizzando i fattori di caratterizzazione per l'effetto serra sviluppati dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC, 2006). L'incremento delle tonnellate di CO₂eq di gas serra emesse nel 2016 (**Grafico 6**) rispetta il trend delineato da quello dei consumi energetici riportati nella **Tabella 4**.

In accordo con il Protocollo sui gas serra sviluppato dal World Business Council for Sustainable Development e dal World Resources Institute, i valori riportati si riferiscono all'intero ciclo di vita dei vettori energetici utilizzati, includendo anche le emissioni legate alla fase di produzione e distribuzione dei combustibili e i servizi ausiliari.

I Grafici 7 e 8 mostrano le emissioni in atmosfera prodotte dagli spostamenti del personale, sia in termini di tonnellate di CO₂eq che di altri inquinanti. Come prevedibile, il trend in crescita più significativo come tonnellate di CO₂eq (**Grafico 7**) è relativo agli spostamenti in auto del personale.

Grafico 6 – Emissioni indirette di gas serra prodotte dal Centro Direzionale

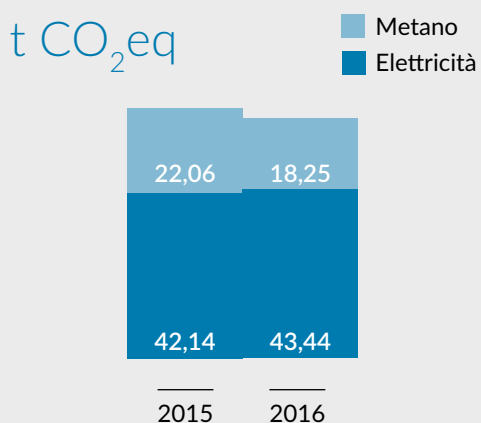
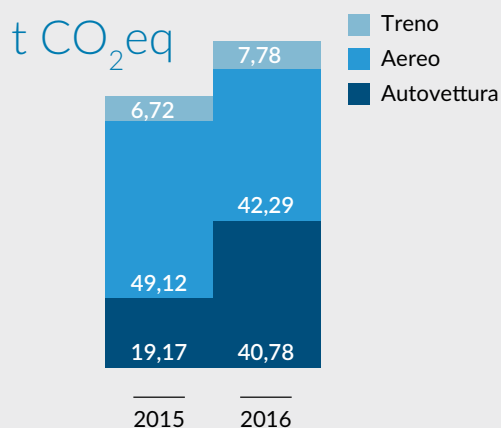


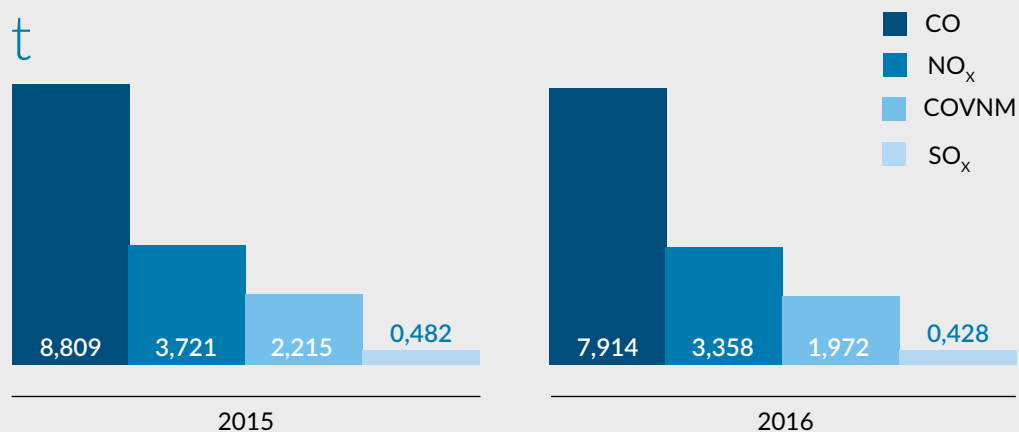
Grafico 7 – Emissioni indirette di gas serra prodotte dagli spostamenti del personale



33

Il **Grafico 8**, comunque, mostra come la totalità delle emissioni indirette di inquinanti gassosi abbia fatto registrare una diminuzione media di più del 10% tra il 2016 e il 2015, e questo come effetto complessivo di una sensibile diminuzione dell'utilizzo dell'aereo, a cui ha corrisposto un altrettanto sensibile incremento dell'uso del treno.

Grafico 8 - Altre emissioni indirette di inquinanti gassosi prodotte dagli spostamenti del personale nel 2015 e 2016



Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti sono esclusivamente di tipo urbano, generati da materiale per ufficio (**Tabella 2**). Il Consorzio ha attivato un servizio di raccolta differenziata gratuito attraverso una convenzione con AMA Roma SpA per quanto riguarda i toner delle stampanti e delle fotocopiatrici.

Grazie alla raccolta porta a porta effettuata sempre da AMA Roma SpA vengono raccolti in maniera differenziata carta e cartone, provenienti dagli uffici e dalla sistemazione degli archivi.

Altri aspetti ambientali diretti

Nel Centro Direzionale di Roma non sono attivi trasformatori elettrici o apparecchiature contenenti PCB/PCT né amianto nelle strutture edili. L'impianto di condizionamento, soggetto a manutenzione sistematica come previsto dalla normativa vigente, non fa uso di sostanze nocive a danno dell'ozono. Gli scarichi idrici emessi dall'attività sono di natura esclusivamente civile e non vengono prodotte emissioni sonore significative verso l'esterno.



Aspetti indiretti

Cobat monitora anche gli aspetti ambientali indiretti avvalendosi dei dati forniti dalla propria rete di raccolta: dalla rendicontazione dei ritiri effettuati e in base alle categorie di mezzi utilizzati, il Consorzio ricostruisce i km percorsi e stima le emissioni prodotte per elaborare un indice che esprima **i km percorsi per la raccolta di ogni singola tonnellata di rifiuto gestita**.

La **Tabella 5** mostra come nella raccolta degli accumulatori al piombo, tra il 2015 e il 2016, sia stata registrata una sensibile diminuzione delle percorrenze (-13%), ben maggiore di quella giustificabile per la sola diminuzione della raccolta (-6,3%), a testimonianza di una costante ottimizzazione della logistica.

Per quanto riguarda la raccolta delle pile portatili, la **Tabella 6** evidenzia come, in presenza di un trend di raccolta molto stabile nelle due annualità, i km percorsi nel 2016 siano aumentati del 27% rispetto al 2015. Effettivamente, prendendo in esame anche gli ordini di ritiro per pile portatili gestiti da Cobat nei due anni, emerge che nel 2016 il numero di prelievi è stato decisamente più alto rispetto al 2015: a fronte di una raccolta sostanzialmente immutata, quindi, nel 2016 i quantitativi medi ritirati per singola presa sono stati più bassi rispetto al 2015.

Questo quadro trova giustificazione nell'avvenuta riassegnazione nel 2016 delle aree di competenza da parte del Centro di Coordinamento Nazionale Pile ed Accumulatori (valevole per il biennio 2016-2018), la quale, pur garantendo la stessa quota di raccolta a ciascun Sistema aderente, ha determinato per Cobat l'attribuzione di aree con Punti di Raccolta più numerosi ma a minore produttività rispetto all'anno precedente.

Tabella 5 – Km percorsi e accumulatori al piombo raccolti (t)

Acc. piombo	2015	2016	Var % 16-15
Km percorsi	625.778	544.688	-13,0%
Raccolta (t)	126.669	118.695	-6,3%
Km/t	4,94	4,59	-7,1%

Tabella 6 – Km percorsi e pile portatili raccolte (t)

Pile portatili	2015	2016	Var % 16-15
Km percorsi	77.739	98.762	+27,0%
Raccolta (t)	1.142	1.132	-0,9%
Km/t	68,07	87,24	+28,16%

In **Tabella 7**, invece, sono riportati i km percorsi per la raccolta dei RAEE e per il loro conferimento agli impianti di trattamento. La leggera flessione della raccolta 2016 rispetto all'anno precedente (-6,9%) era attesa: il Centro di Coordinamento RAEE ha assegnato al Consorzio meno Punti di Raccolta nel Raggruppamento R2 (grandi bianchi) al fine di compensare la sovra-raccolta, rispetto alla propria quota di responsabilità, realizzata nel 2015.

A fronte di una diminuzione della raccolta, i km percorsi nel 2016 per la gestione dei RAEE sono aumentati del 9,3% rispetto al 2015. Questo aumento è per buona parte riconducibile a una diversa organizzazione della logistica e del conferimento agli impianti visto che il Consorzio, per ottimizzare i costi di servizio, ha sostituito alcuni fornitori nella raccolta e nel trattamento dei RAEE rispetto al 2015.

In **Tabella 8**, infine, sono riportati i km percorsi per la raccolta e il conferimento agli impianti degli PFU. Come è possibile constatare, la totalità dei km percorsi nel 2016 è fortemente aumentata rispetto al 2015 visto l'altrettanto forte aumento registrato nella raccolta (+183%).

I km percorsi sono aumentati di più del doppio rispetto alla raccolta a causa dell'utilizzo di un impianto estero di riciclo, in Germania, utilizzato da Cobat per il trattamento finale degli PFU raccolti nel nord Italia.

Il significativo incremento della raccolta degli PFU dal 2015 al 2016 testimonia il consolidamento del Consorzio su questa recente filiera come risultato della fidelizzazione degli autodemolitori, che in misura sempre maggiore scelgono Cobat, tramite il portale del Comitato ACI, come sistema di gestione degli PFU provenienti dalla propria attività.

Il Consorzio stima anche le principali **emissioni prodotte dalla micro-raccolta** presso i produttori del rifiuto e **dal trasporto del rifiuto** dagli stoccaggi agli impianti di trattamento finali, sulla base dei km percorsi e delle categorie dei mezzi di trasporto utilizzati dalla rete di raccolta.

Tabella 7 – Km percorsi e RAEE raccolti (t)

RAEE	2015	2016	Var % 16-15
Km percorsi	1.071.200	1.170.906	+9,3%
Raccolta (t)	18.871	17.566	-6,9%
Km/t	56,76	66,66	+17,4%

Tabella 8 – Km percorsi e PFU raccolti (t)

PFU	2015	2016	Var % 16-15
Km percorsi	10.667	56.587	+430,5%
Raccolta (t)	607	1.717	+182,9%
Km/t	17,57	32,96	+87,6%

**Tabella 9 - Emissioni indirette di inquinanti gassosi
Raccolta e Trasporto degli accumulatori al piombo**

	Fase Raccolta		Var %	Fase Trasporto		Var %
	2015 g/t	2016 g/t	16-15	2015 g/t	2016 g/t	16-15
COVNM	1,98	1,85	-6,6%	7,67	8,35	+8,9%
CO	7,90	7,41	-6,2%	33,05	35,98	+8,9%
CO ₂	1.383	1.297	-6,2%	4.413,87	4.803,83	+8,8%
PM	1,10	1,03	-6,4%	3,71	4,04	+8,9%

37

Il Consorzio stima anche le principali **emissioni prodotte dalla micro-raccolta** presso i produttori del rifiuto e **dal trasporto del rifiuto** dagli stoccaggi agli impianti di trattamento finali, sulla base dei km percorsi e delle categorie dei mezzi di trasporto utilizzati dalla rete di raccolta.

Per le fasi di raccolta degli accumulatori al piombo, la **Tabella 9** mostra nel 2016 una lieve contrazione, superiore al 6%, delle emissioni di inquinanti per tonnellata, in linea con la diminuzione dei km percorsi per la raccolta riportati nella **Tabella 5**.

Il leggero aumento delle emissioni per tonnellata nelle fasi di trasporto, di circa il 9%, è da ricondursi, invece, al criterio di cessione degli accumulatori al piombo agli impianti di trattamento a seguito di loro aggiudicazione mediante gara. Le gare, infatti, non consentono sempre un'ottimizzazione della logistica di trasporto, che sarebbe possibile conoscendo a priori le destinazioni, e nel 2016 sono stati percorsi più km rispetto all'anno precedente per il conferimento degli accumulatori agli impianti di riciclo.

La **Tabella 10** delinea nella filiera delle pile portatili un significativo aumento delle emissioni legate alle fasi della raccolta, superiore al 30%, in linea con l'aumento dei km percorsi in **Tabella 6**. Le emissioni generate nel trasporto delle pile portatili agli impianti, invece, registra una modesta diminuzione (6%), come effetto di una gestione della logistica più efficiente.

**Tabella 10 - Emissioni indirette di inquinanti gassosi
Raccolta e Trasporto delle pile portatili**

	Fase Raccolta		Var %	Fase Trasporto		Var %
	2015 g/t	2016 g/t	16-15	2015 g/t	2016 g/t	16-15
COVNM	27,21	35,55	+30,65%	65,033	61,243	-5,8%
CO	108,82	142,20	+30,67%	280,350	264,013	-5,8%
CO ₂	19.044	24.886	+30,68%	37.436	35.254	-5,8%
PM	15,19	19,85	+30,68%	31,45	29,62	-5,8%

L'analisi svolta su pile e accumulatori è stata estesa dal 2014 ai RAEE: la stima delle emissioni prodotte dalla loro raccolta e trasporto si presenta aggregata nella **Tabella 11** visto che la logistica conduce quasi sempre i rifiuti ritirati direttamente agli impianti di trattamento, senza transitare da stoccaggi intermedi. Le emissioni per tonnellata risultano aumentate dell'8-10%, coerentemente con l'aumento dei km percorsi riportati in **Tabella 7**.

Dal 2015 sono state calcolate le emissioni per la micro-raccolta e per il trasferimento degli PFU agli impianti con le stesse modalità di analisi condotte per le altre filiere. Anche in questo caso, come per i RAEE, la stima delle emissioni da raccolta e trasporto si presenta aggregata (**Tabella 12**). Il forte incremento nelle emissioni a carico degli PFU del 2016, superiore al +40% rispetto al 2015, è imputabile al considerevole aumento avuto nella raccolta, come riportato nella **Tabella 9**.

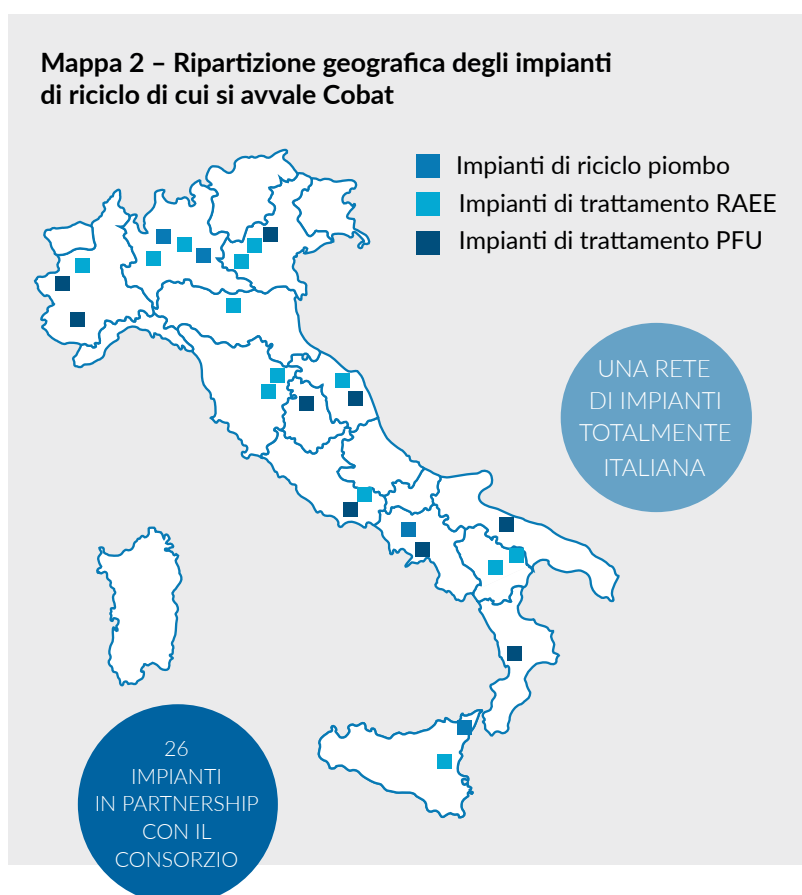
**Tabella 11 - Emissioni indirette di inquinanti gassosi
Raccolta e Trasporto dei RAEE**

Fase Raccolta e Trasporto	2015 g/t	2016 g/t	Var. % 16-15
COVNM	23,04	25,11	+8,9%
CO	91,17	100,43	+10,2%
CO ₂	15.894	17.576	+10,6%
PM	13, 01	14,02	+7,8%

Tabella 12 - Emissioni indirette di inquinanti gassosi
Raccolta e Trasporto dei PFU

Fase Raccolta e Trasporto	2015 g/t	2016 g/t	Var. % 16-15
COVNM	4,94	6,92	+40,1%
CO	19,75	27,69	+40,2%
CO ₂	3.456,03	4.845,27	+40,2%
PM	2,76	3,87	+40,2%

39



Per l'attività di trattamento e riciclo dei rifiuti gestiti, Cobat ha confermato la propria partnership con impianti localizzati esclusivamente in Italia (**Mappa 2**), sebbene le strutture di ricezione dei rifiuti di pile portatili effettuino soltanto una cernita prima dell'invio all'estero, vista la momentanea assenza nel nostro Paese di impianti di trattamento. L'unica eccezione sono due impianti in Germania presso i quali vengono conferiti gli PFU raccolti nel nord Italia.



LA COMUNICAZIONE PER COBAT

Le attività di comunicazione realizzate da Cobat nel 2016 hanno permesso al brand di consolidarsi come riconosciuto marchio di garanzia. Da fornitore di servizi il Consorzio è divenuto vero e proprio “certificato di qualità”, attestandosi come valore aggiunto sia per le aziende associate, che si avvalgono dell’adesione come strumento di marketing e di corporate social responsibility, sia per la rete Cobat (Punti Cobat e Impianti di trattamento), in termini di riconoscibilità del marchio e acquisizione di autorevolezza sul territorio.



COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Grazie alla maggiore consapevolezza e coscienza ambientale diffuse tra i cittadini, il marchio green rappresenta una necessità in ogni settore e filiera produttiva, in particolar modo nell'ambito in cui opera tutto il network Cobat.

Per questo nel corso dell'anno la comunicazione di Cobat ha avuto come priorità, oltre al consolidamento delle attività storiche rivolte ai Soci, la crescita della **visibilità del brand** presso il pubblico generalista e il **costante confronto** con decision maker, forze dell'ordine, aziende del territorio, professionisti nei campi dell'ambiente, dell'energia e dell'economia sostenibile e nuovi potenziali consorziati in mercati emergenti.

Iniziative e Sponsorizzazioni

Anche nel 2016 il Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo ha confermato la propria partecipazione a **Panorama d'Italia**, il tour organizzato dal settimanale Panorama per raccontare, insieme alle bellezze nascoste della penisola, i migliori esempi di imprenditoria nazionale. Da marzo a novembre la manifestazione ha raggiunto 10 città italiane, da Genova a Trapani, grazie a un calendario di 25 appuntamenti, tra cui 4 eventi su ambiente ed economia circolare interamente curati da Cobat. In un anno Panorama d'Italia ha raggiunto 4 milioni di persone con 110 mila partecipanti, per un totale di 215 eventi, con il coinvolgimento di 375 tra ospiti e relatori, oltre 600 aziende e 15 università.

Il 2016 ha anche rappresentato per il Consorzio un anno decisivo per l'avvio e la promozione di progetti strategici per i propri stakeholder. Proprio nell'ambito della tappa milanese di Panorama d'Italia, Cobat ha presentato, in collaborazione con ABB, l'innovativo **Cobat Zero Waste**, un progetto che, anticipando le nuove linee guida dell'Unione Europea, nasce per offrire a Produttori e clienti una garanzia totale sui prodotti immessi sul mercato, in grado di coprire anche il ritiro gratuito nel momento in cui giungeranno a fine vita.





Incentrato sulla promozione di più efficienti canali di comunicazione, invece, il servizio **Cobat Easy Collect** avviato grazie alla partnership del Consorzio con CNA Installazione e Impianti. L'intesa permetterà a 30 mila artigiani di usufruire dei servizi integrati di Cobat attraverso una piattaforma web per la raccolta e il trattamento di RAEE, batterie esauste e altre tipologie di rifiuti.

Grande successo, inoltre, per **rEvolution - Electric Drive Days**, la prima edizione degli **Stati Generali della Mobilità Elettrica**, organizzati da Cobat in collaborazione con Class Onlus e Enel, a2a e Hera, nel corso dei quali si è parlato dello sviluppo della mobilità sostenibile in Italia e delle nuove opportunità offerte dal riuso delle batterie esauste per il mercato dello storage di energia. L'evento ha portato alla redazione e alla firma della **Carta degli impegni per la mobilità elettrica**, presentata dal Consorzio e dai suoi partner alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Non è mancato in programma lo storico appuntamento del Consorzio, come main sponsor, alla nona edizione del **Forum QualEnergia?** organizzato da Legambiente, Editoriale La Nuova Ecologia e Kyoto Club. Oltre al consueto confronto sui temi dell'efficienza, del riciclo e delle rinnovabili tra imprese, istituzioni, amministratori pubblici, docenti universitari, giornalisti specializzati e realtà dell'economia e della ricerca, Cobat ha tenuto il convegno **"Roadmap Mobilità Sostenibile Italia 2030: le traiettorie tecnologiche innovative"**.

Con Legambiente, Editoriale La Nuova Ecologia e Kyoto Club il Consorzio ha anche contribuito all'organizzazione della terza edizione del **Forum Rifiuti**, l'annuale incontro tra i protagonisti dell'economia circolare italiana attivi nella gestione dei prodotti giunti a fine vita. Il sostegno a Legambiente è stato confermato anche per la presentazione del **Rapporto Ecomafia 2016**, il report sulle storie e sui numeri della criminalità ambientale in Italia, edito da Edizioni Ambiente.

Altro importante partner per il 2016 è stata la Fondazione UniVerde con cui Cobat ha presentato il **XIV Rapporto Gli italiani e il solare**, in sinergia con IPR Marketing. La ricerca ha dedicato uno specifico focus a **Storage e Recycling**, da cui è emerso come gli italiani confermino la propria conoscenza dei sistemi di accumulo grazie a batterie per la conservazione dell'energia prodotta per un miglior utilizzo delle rinnovabili.

Sempre con la Fondazione UniVerde il Consorzio è stato coinvolto in due ulteriori progetti: ha partecipato al progetto **Obiettivo Terra**, premio fotografico nell'ambito del quale ha consegnato una propria Menzione Speciale allo SmartFlower distribuito da VP Solar, e alla **Giornata di studio sulla Legge sugli Ecoreati** tenutasi a Castel Volturno (CE) a un anno dall'entrata in vigore, in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato.

Tra le iniziative divenute ormai appuntamento fisso per gli stakeholder del Consorzio, la presentazione delle attività 2015 con la pubblicazione del **Rapporto** annuale e la presenza alla fiera **Ecomondo**, che ha portato a Rimini oltre 105.574 visitatori, di cui 11.000 stranieri. Nell'ambito della manifestazione Cobat ha partecipato agli **Stati Generali della Green Economy** in qualità di membro del **Consiglio Nazionale della Green Economy**, formato da oltre 60 organizzazioni d'impresa e dalla Fondazione Sviluppo Sostenibile presieduta da Edo Ronchi.

Attenzione riservata anche al dialogo con la stampa. **"Comunicare l'ambiente al tempo dell'economia circolare"** è stato il titolo dei tre incontri, tenuti in collaborazione con Società Umanitaria, rivolti ai giornalisti professionisti, validi per il riconoscimento dei crediti professionali. Gli appuntamenti hanno coinvolto 180 giornalisti per un totale di 15 ore di formazione, con un focus sulle attività del Consorzio.





Strumenti di comunicazione

Nel 2016 le pagine social **Facebook** e **LinkedIn** hanno rappresentato per il Consorzio un fondamentale canale di comunicazione per promuovere nuovi servizi, fornire informazioni ai soci, divulgare i contenuti degli house organ Ottantadue e Cobat TV e pubblicizzare eventi e incontri. Grazie a una costante attività di coinvolgimento del pubblico con notizie, curiosità ed eventi, i fan e i follower sono arrivati a oltre 3 mila. Cobat ha anche introdotto l'utilizzo delle **dirette Facebook** dei propri eventi per permettere agli utenti di seguire live dibattiti, confronti e presentazioni.

Ottimizzato anche il portale **www.cobat.it**, con tutte le informazioni rivolte a imprese, cittadini e Pubbliche Amministrazioni grazie alla connessione tra le diverse piattaforme attivate: da **sole.cobat.it** al sito riservato ai Punti Cobat, passando per l'house organ Ottantadue e Cobat TV. Al centro della comunicazione web, il portale istituzionale, rappresentato dalla **Città Sostenibile**, per consultare le normative, accedere all'area riservata e permettere alle realtà coinvolte, in pochi click, di iscriversi al sistema, richiedere preventivi e avviare ordini di ritiro. Sempre nell'area riservata tutti gli iscritti al Sistema possono usufruire quotidianamente di una **rassegna stampa** relativa al Consorzio e ai temi di interesse, come economia circolare, industria di settore e legislazione e normative.

Particolarmente funzionale alle esigenze del Consorzio anche la **newsletter settimanale**, diffusa tra oltre 1.500 contatti tra aziende, enti locali e istituzioni per rimanere sempre aggiornati sulle principali notizie di settore e sulle attività di Cobat.

Nato per sensibilizzare l'opinione pubblica italiana sulla diffusione di una cultura ambientale nel nostro Paese, l'house organ **Ottantadue** continua a essere per i Soci di Cobat uno storico appuntamento bimestrale con l'informazione nel campo dell'automotive, dell'energia, dell'ambiente, dei rifiuti e dell'innovazione e tecnologia. Oltre a essere consultabile e scaricabile in digitale dal sito **www.ottantaduecobat.it**, la pubblicazione è inviata gratuitamente in abbonamento postale con una tiratura annua di 120.000 copie.

Cobat TV

Divenuta ormai punto di riferimento per il mondo ambientalista italiano e non solo, prosegue la programmazione della Cobat TV, la piattaforma online dedicata all'informazione e all'educazione *green* ideata dal Consorzio.

Attraverso la web tv gli utenti possono scoprire tutte le attività realizzate da Cobat, approfondire i grandi temi ambientali, dalle buone pratiche della green economy alle principali novità del settore, mentre le aziende possono avere un'importante spazio per parlare al mondo dell'industria, alle istituzioni e ai cittadini.

Dal 2014 Cobat TV si è rinnovata per raccogliere e sistematizzare il vasto archivio video di eventi e manifestazioni promossi da Cobat e valorizzare le buone pratiche ambientali per la creazione di un percorso coerente di crescita collettiva.

Il palinsesto è così strutturato:

- **Rassegna Stampa:** appuntamento settimanale con la selezione delle notizie di maggiore interesse dall'Italia e dal mondo su ambiente, industria di settore e normative
- **News da Cobat:** copertura di eventi, fiere di settore e campagne organizzate in cui Cobat è presente
- **Opinioni:** interventi di esperti del settore su scenari industriali, novità, normative
- **Partner:** spazio per i Soci di Cobat, con video dedicati alle loro attività
- **Media room:** sezione dedicata ai giornalisti per la promozione delle attività del Consorzio e dei suoi Soci

I video di Cobat TV sono diffusi attraverso newsletter e tramite i social network e visualizzati tra le 1.000 e le 2.000 volte, superando le 10mila visualizzazioni per eventi di particolare rilevanza.

Ricerca e Sviluppo

Tra gli obiettivi del Consorzio vi è anche quello di investire in ricerca e sviluppo per affrontare le sfide del futuro, come ad esempio la gestione del fine vita degli **accumulatori al litio**.

Le batterie al litio, già ampiamente diffuse nel settore portatile (smartphone, pc, apparecchiature elettriche ed elettroniche in genere), si stanno diffondendo anche nel segmento industriale della trazione

elettrica e dell'accumulo stazionario, e probabilmente, nei prossimi anni, andranno gradualmente a sostituire gli accumulatori al piombo nel segmento dell'avviamento.

Attualmente i costi di trattamento e riciclo degli accumulatori al litio sono ancora troppo onerosi e decisamente incompatibili con le previsioni di diffusione di questa batteria, motivo per il quale Cobat, nel corso degli ultimi due anni, ha commissionato lo sviluppo di uno studio di fattibilità al **CNR-ICCOM di Firenze** per l'individuazione di una tecnologia idro-metallurgica che ne consenta il trattamento e il riciclo a costi sostenibili.

Lo studio si è appena concluso fornendo risultati particolarmente incoraggianti, tanto da condurre Cobat alla decisione di affidare un altro studio al **CNR-ITIA di Milano**, sotto il coordinamento del **Politecnico di Milano**, per la progettazione di un impianto di macinazione da cui ottenere la componente attiva degli accumulatori ("black mass") oggetto del trattamento idro-metallurgico definito da CNR-ICCOM.

Dal 2018, pertanto, Cobat sarà in possesso di un progetto completo per la realizzazione di un impianto pilota nel quale sperimentare tecnologie di ultima generazione per il trattamento e il recupero degli accumulatori al litio.

Un altro importante progetto, su cui Cobat sta lavorando assieme a **Enel** e all'associazione **Class Onlus** è lo sviluppo di uno studio di fattibilità orientato al riutilizzo degli accumulatori dalle auto elettriche per realizzare nuove batterie ad uso stazionario.

Il progetto si articola attraverso due diversi studi, di cui il primo commissionato alla società francese **Avicenne Srl**, incaricata di giungere a una stima previsionale dei trend di produzione degli accumulatori da trazione elettrica e dell'evoluzione delle loro chimiche nei prossimi 10-15 anni, e il secondo commissionato a **CNR-ITIA**, sempre sotto il coordinamento del Politecnico di Milano, per la progettazione di una linea ad alta automazione di de-manufacturing e re-manufacturing degli accumulatori.

Gli accumulatori dismessi dalle auto elettriche hanno molto spesso una capacità di carica residua ancora molto elevata, che le rende riutilizzabili per la produzione di moduli di accumulo energetico. **L'energy storage** è un segmento di mercato che si prevede in forte espansione, in quanto l'attesa crescita della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (sia ad uso industriale che domestico) renderà indispensabile l'utilizzo di sistemi efficienti per il suo immagazzinamento.

L'opportunità di riutilizzare le batterie dei veicoli elettrici per realizzare impianti stazionari non soltanto renderà possibile produrre sistemi di accumulo a più basso costo, ma consentirà di prolungare la vita utile di questi accumulatori in una moderna ottica di economia circolare.

Dati ed elaborazioni

Cobat - Area Studi e Ricerche

Comitato di redazione e coordinamento editoriale

Cobat - Area Comunicazione e Marketing
extra comunicazione

Progetto grafico e Impaginazione

Imaginali ed extra comunicazione

Fotografie

Archivio Cobat

Pag. 4 Tania De Pascalis - Parco Naturale Regionale Fanes-Sennes
e Braies (Trentino-Alto Adige)

Pag. 22 Cristiana Bonazza - Parco Regionale del Delta del Po (Emilia Romagna)

Pag. 27 Loris Cintio - Parco Regionale del Conero (Marche)

Pag. 28 Giovanni Volpe - Parco Nazionale dei Monti Sibillini (Umbria, Marche)

Stampa

Cierre Grafica

Finito di stampare Maggio 2017

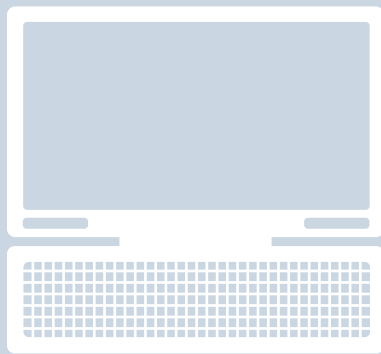
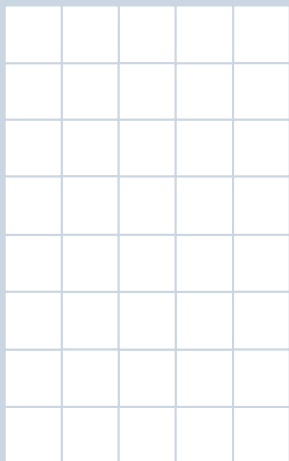
COBAT**Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo**

Via Vicenza, 29 00185 - Roma

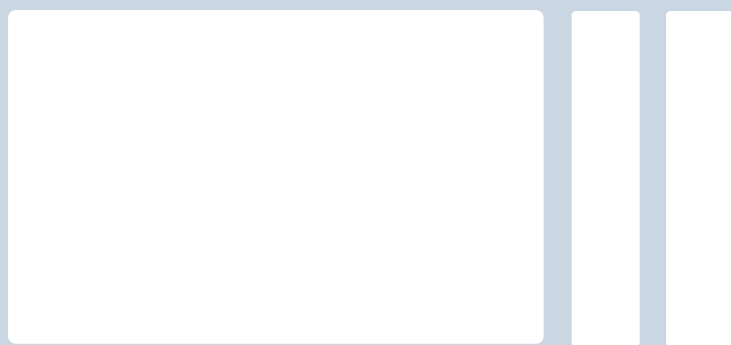
T. 06.487951 - F. 06.42086985

comunicazione@cobat.it

www.cobat.it - www.cobat.tv



cobat



www.cobat.it
www.cobat.tv

